

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1)Ente proponente il progetto:

Comune di Bologna

2)Codice di accreditamento:

NZ00656

3)Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

INTEGRARSI: l'organizzazione e la valutazione nei servizi socio-sanitari

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza
Aree di intervento: Salute
Codice: A15

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Premessa:

Il presente progetto intende indagare e agire l'ambito della **fragilità**, in modo trasversale ai diversi target di popolazione (**minori, adulti, anziani**) e nella direzione di sviluppare e favorire l'**integrazione socio sanitaria**, permettendo la valorizzazione delle specificità di cui ciascun soggetto è portatore.

Il soggetto proponente è il Comune di Bologna, attraverso il coinvolgimento diretto delle U.I. "Minori Famiglie Tutele e Protezioni", "Adulti Vulnerabili Inclusione Sociale e Politiche Attive del Lavoro" e "Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità", articolazioni dell'Area Benessere di Comunità, che si occupano di programmazione e valutazione delle politiche sociali attivate sul territorio comunale.

Attraverso il progetto si intende quindi intervenire in modo integrato rispetto ad uno spettro ampio e complesso di situazioni di disagio: la fragilità, nelle sue varie declinazioni, coinvolge infatti fasce sempre più ampie di popolazione andando a connettere bisogni di tipo sociale a complicità di natura sanitaria.

In particolare l'intenzione progettuale è quella di permettere al volontario di affiancare una parte di studio e approfondimento a livello normativo e sistemico sui servizi e di raccolta ed elaborazione di dati, con un'analisi ed un sostegno più operativo rispetto al tema dei servizi nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, con particolare riferimento da un lato alla **domiciliarità**, e dall'altro all'integrazione socio-sanitaria che si realizza attraverso i **gruppi di lavoro misti** (composti da operatori sociali e sanitari) presenti a livello territoriale (Quartieri) e a livello cittadino nelle diverse declinazioni riguardanti le varie popolazioni target.

Numerosi strumenti normativi nazionali e regionali, nonché atti di programmazione a livello distrettuale e comunale, indicano come linea di azione prioritaria verso cui indirizzare le politiche sociali rivolte ad anziani e minori la promozione di progetti che prevedano la salvaguardia del contesto di vita della persona, con l'intento di favorire e sviluppare strumenti che consentano ai singoli di essere supportati dal punto di vista sociale e sanitario a domicilio. Risulta chiaro quindi come sia opportuno e indispensabile affiancare gli operatori comunali e del privato sociale nell'esecuzione delle azioni dirette alla promozione della domiciliarità, supportando altresì l'ente nell'opera di monitoraggio e misurazione delle evidenze derivante dalla sperimentazione, in particolare per gli spazi laddove si richiedono interventi capaci di coinvolgere e mobilitare risorse diverse (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzata, private ecc.) ricercando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche sportive, ambientali, urbanistiche, abitative, formative,

occupazionali e culturali.

L'idea di concentrarsi sul tema della domiciliarità si connette in particolare, per quanto riguarda la popolazione anziana, con la partecipazione del Comune di Bologna ad una progettazione pilota nazionale grazie ad un partenariato significativo con Inpdap (Progetto Home Care Premium: Badabene, Inpdap muove Bologna). L'allungamento della speranza di vita e il conseguente invecchiamento della popolazione hanno provocato un incremento della domanda di aiuto da parte degli anziani e dei loro *caregivers*. A tal proposito il Comune di Bologna ha organizzato un sistema di servizi a sostegno della domiciliarità, in collaborazione con ASP Città di Bologna e AUSL Distretto di Bologna, mirante a fornire risposte più puntuali per consentire lo sviluppo di percorsi di domiciliarità in stretta coerenza con le esigenze degli assistiti e dei loro *caregivers*. La novità consiste nel costruire subito dopo l'ammissione un'unica linea di intervento sulla domiciliarità che comprenda i diversi servizi in modo integrato (assistenza domiciliare, servizio pasti, centro diurno e ricovero temporaneo di sollievo). L'U.I. "Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità" ha inoltre promosso per i cittadini ultrasessantacinquenni residenti numerose iniziative al fine di favorire l'attivazione di un regolare contratto con un assistente familiare, con l'intento al tempo stesso di promuovere la regolarizzazione del lavoro degli assistenti familiari e di sostenere la domiciliarità degli anziani e favorire la loro integrazione nella rete dei servizi socio-assistenziali.

Parallelamente la Regione Emilia Romagna ha promosso una sperimentazione sul proprio territorio rispetto al modello "Housing First", pratica promossa a livello europeo e nazionale da soggetti quali FEANTSA e FIOPSD, a cui il Comune di Bologna ha deciso di aderire, che si rivolge alla popolazione adulta in condizione di grave disagio sociale, mettendo al centro del proprio intervento la casa come strumento di emancipazione e punto di partenza per un percorso verso l'autonomia.

Per quanto riguarda l'ambito dei minori infine, la volontà di approfondire quest'aspetto si connette con la riprogettazione in atto dei servizi di AED (Assistenza Educativa Domiciliare) e con la necessaria individuazione di pratiche sperimentali che consentano di contrastare l'emergente problematica degli sfratti di nuclei familiari con la possibilità di offrire soluzioni alloggiative transitorie che mantengano l'unità del nucleo e la sensazione di dimora, non tralasciando aspetti educativi e psicologici connessi a quest'esperienza di fragilità.

Inoltre, recentemente sono state introdotte delle importanti innovazioni nel sistema dei servizi in materia di integrazione socio-sanitaria: per quanto riguarda i minori, è stato sottoscritto da Comune di Bologna e AUSL di Bologna l'"Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento in attuazione della D.G.R. 1102/2014", mentre per quanto riguarda gli adulti è stato sottoscritto tra Comune di Bologna e AUSL di Bologna l'"Accordo di Programma per l'integrazione e il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie in materia di salute mentale"(Delibera di Giunta n. 169/2015). Questi documenti definiscono l'impianto organizzativo relativo all'integrazione socio-sanitaria rispettivamente per i minori e per gli adulti, definendo la presa in carico integrata e le modalità operative per la compartecipazione socio-sanitaria. L'obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso la costituzione di 6 ETI (Équipe Territoriali Integrate) in ambito minori e 6 ETI in ambito adulti, in coerenza con l'assetto attuale (6 Quartieri). Le ETI sono dei gruppi di lavoro territoriali misti, composti da operatori sociali e sanitari dell'Ente Locale, dell'ASP Città di Bologna (Azienda di Servizi alla Persona) e dell'AUSL Distretto Città di Bologna, dove si possa realizzare il lavoro di rete; viene inoltre introdotto nell'assetto delineato del percorso di integrazione socio-sanitaria un livello cittadino di coordinamento che garantisca l'omogeneità dell'intervento attraverso le UVM (Unità di Valutazione Multidimensionali) minori e le UVM adulti, che vengono attivate per la

valutazione e la presa in carico dei casi di maggior complessità e per le situazioni che richiedono risorse e competenze aggiuntive rispetto a quelle disponibili nelle ETI.

Per quanto riguarda i minori nell'Accordo le parti concordano delle procedure operative per assicurare una modalità unificata di accesso alla valutazione, alla presa in carico e alla realizzazione degli interventi sociali e sanitari a favore degli utenti classificati come *casi complessi* (minori con disabilità accertata, minori con diagnosi di problematiche di natura psico-patologica, minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita) allontanati o a rischio di allontanamento dal nucleo familiare. I servizi sociali ed educativo-scolastici del Comune di Bologna, nonché i servizi sanitari delle Cure Primarie e della Neuropsichiatria dell'AUSL propongono alla valutazione integrata gli utenti, e il percorso di integrazione professionale prevede una prima fase realizzata nell'ambito delle ETI e un'eventuale seconda fase attuata in sede di UVM.

Per quanto riguarda gli adulti i servizi sociali del Comune di Bologna, nonché i servizi sanitari del Dipartimento di Salute Mentale (CSM e SerT) e l'USSI Disabili Adulti, propongono alla valutazione integrata gli utenti con bisogni sociali e patologie complesse cronico/degenerative, terminali, con problemi di salute mentale, in condizione di bisogno complesso, traumatismi, malattie invalidanti residenti nel Comune di Bologna; alle 6 ETI territoriali si aggiunge una Équipe a Bassa Soglia che definisce la presa in carico integrata di persone in condizioni di indifferibilità e urgenza del bisogno che versano in una situazione di grave esclusione sociale. Il percorso di integrazione professionale prevede una prima fase realizzata nell'ambito delle ETI e un'eventuale seconda fase attuata in sede di UVM.

I volontari del progetto saranno quindi impegnati principalmente in attività legate all'assistenza nei settori che si occupano di interventi sociali e di servizi alla persona.

Le sedi comunali che producono servizi alla persona si misurano quotidianamente non solo con i bisogni dei propri utenti, ma anche con una serie di questioni organizzative relative alla gestione, al funzionamento interno, al coordinamento dei servizi o ai rapporti con altri enti ed istituzioni (in particolare rispetto all'interazione tra servizi sociali e sanitari); il volontario supporterà l'ente nelle sue attività e potrà quindi fare esperienza di tutti questi aspetti di natura gestionale e organizzativa.

Il progetto dunque, nell'affiancare una fase di studio e approfondimento del sistema dei servizi e delle sue relazioni ad una fase maggiormente operativa, avrà il compito di favorire la razionalizzazione degli interventi locali, con particolare riferimento agli spazi di integrazione socio-sanitaria ed al coinvolgimento, in una rete stabile, dei diversi "produttori" di interventi di assistenza ma anche promozione/prevenzione della salute; sono infine previsti strumenti di mappatura e valutazione delle iniziative proposte in quest'ambito a minori, adulti e anziani attivi o fragili in città.

Il progetto "INTEGRARSI: l'organizzazione e la valutazione nei servizi socio-sanitari" si articola in diversi filoni di approfondimento tematico differenziati per target di riferimento:

- A) Minori (0-18 anni)
- B) Adulti (18-65 anni)
- C) Anziani (over 65)

Obiettivi comuni alle varie sezioni progettuali:

- 1) favorire la conoscenza, a livello comunale e distrettuale, dei diversi ambiti operativi e normativi dell'**integrazione socio-sanitaria**;
- 2) mappare e implementare gli interventi locali esistenti nei Quartieri nell'ambito della promozione della **domiciliarità** con individuazione, all'interno delle diverse attività

- avviate, degli aspetti comuni e replicabili per i diversi target;
- 3) affiancare operatori comunali nel monitoraggio di **ETI** (Équipe Territoriali Integrate) e **UVM** (Unità di Valutazione Multidimensionali) attivi per ciascun target di riferimento;
 - 4) valorizzare il **lavoro di comunità**, attraverso la promozione di reti di intervento e la costruzione di progetti individualizzati sui quali far convergere le risorse pubbliche e del privato sociale presenti a livello territoriale;
 - 5) avviare un **sistema di monitoraggio degli interventi** (mappatura, valutazione di processo, esito);
 - 6) favorire lo sviluppo di sistemi orientati a individuare e **mappare le persone vulnerabili e/o fragili** per le quali è possibile progettare e implementare soluzioni e/o strumenti di cura e sostegno al domicilio, prevenendo l'accesso a servizi maggiormente contenitivi e istituzionalizzanti;
 - 7) mappare e sostenere **azioni di promozione sociale e socio-sanitaria** realizzate a livello territoriale;
 - 8) favorire la ricerca e lo sviluppo di **buone pratiche a livello territoriale** (Quartieri) eventualmente replicabili sul territorio cittadino, favorendo la comunicazione e lo scambio di esperienze;
 - 9) mappare e sostenere la ricerca di **buone prassi sia a livello italiano che europeo** al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino.

Contesto territoriale

La popolazione residente bolognese al 1 Gennaio 2015 è costituita da 386.381 abitanti, che sono in costante crescita da alcuni anni.

I bambini (0-14 anni) rappresentano l'11,7% della popolazione totale (45.163 residenti in questa fascia di età), gli anziani (65 anni e oltre) il 25,8% (99.807 residenti in questa fascia d'età. e in particolare la fascia di età fra i 65 e i 79 anni rappresenta il 16,7% della popolazione mentre quella degli ultra-ottantenni il 9,2%).

L'indice di dipendenza (proporzione di bambini e anziani sulla popolazione in età lavorativa, ovvero 15-64 anni) è pari a 60, mentre quello di vecchiaia (proporzione di anziani rispetto ai bambini) è pari a 221, che evidenzia un popolazione che tende sempre più all'invecchiamento.

Gli scenari evolutivi ipotizzati per i prossimi decenni indicano inoltre la tendenza a una sorta di polarizzazione della crescita demografica a favore delle fasce di età estreme: meno di 14 anni, per effetto dell'aumento della fecondità legato all'immigrazione, e più di 65 anni, con un aumento dei grandi anziani (le persone con più di 80 anni). Questa evoluzione demografica sarà associata ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati.

In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della salute e del benessere della persona anziana.

La tabella sottostante ci mostra la ripartizione della popolazione all'interno dei Quartieri cittadini:

Popolazione residente per Quartiere al 1 Gennaio 2015

QUARTIERE	POPOLAZIONE
Borgo Panigale	26073
Navile	67800
Porto	32371

Reno	34234
San Donato	32006
Santo Stefano	50010
San Vitale	47475
Saragozza	36531
Savena	59391
Senza fissa dimora	290
<i>Centro storico</i>	52839
<i>Zone periferiche</i>	333052
Bologna	386181

La popolazione straniera al 1 Gennaio 2015 rappresenta il 15,0% della popolazione complessiva (57.979 residenti con cittadinanza straniera).

Le donne sono la maggioranza (31.042 contro 26.937 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una spiccata prevalenza femminile tra quelle dell'Europa orientale e maschile tra i cittadini del medio ed estremo oriente, nonché dell'Africa centro-settentrionale.

Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (42,1%) e cittadini dell'Asia (36,2%). La componente straniera è comunque assai eterogenea, basti pensare che a Bologna sono presenti ben 148 nazionalità.

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che ben il 74,6% degli stranieri ha meno di 45 anni.

Anche per effetto del comportamento ormai significativo della popolazione straniera, dopo un drastico calo della natalità è iniziata nella seconda metà degli anni '90 una progressiva ripresa ha consentito un aumento delle nascite nel corso del 2014, complessivamente 3.296, 141 in più rispetto al 2013 (+4,4%).

Sezioni attività di progetto:

A) Minori (0-18 anni)

Lo sviluppo della sezione minori si inserisce nel sistema dei servizi e interventi sociali, di tutela e protezione di minori e famiglie attraverso il coordinamento delle rete dei servizi, integrando le attività dei Quartieri, dell'ASP, dell'AUSL, del privato sociale rivolti alla popolazione target minori e famiglie vulnerabili con fragilità sociali e sanitarie.

In particolare si sono messe in campo le seguenti azioni, rispetto alle quali il volontario dovrà affiancare il personale comunale nell'azione di programmazione, monitoraggio e misurazione dell'efficacia:

A1) mappatura e supporto al servizio di **Assistenza Educativa Domiciliare** che si rivolge ai minori inseriti in famiglie con significative carenze educative, in situazioni di evasione scolastica che necessitano di interventi educativi mirati, sostegno scolastico ed accompagnamento verso l'integrazione con i pari anche in ambito extrascolastico, ed ai nuclei che presentano carenze educative e di cura dovute a significative deprivazioni socio-culturali;

A2) mappatura e supporto alle attività di coordinamento delle équipes multidisciplinari attive sul territorio comunale, a partire dall'articolazione dei Quartieri; nello specifico l'obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso l'implementazione delle **UVM** e delle **6 ETI**, composte da operatori sociali e sanitari che, per i casi complessi e

l'accoglienza fuori famiglia, hanno il compito, attraverso una valutazione multidimensionale, di effettuare una presa in carico integrata e valutare la compartecipazione socio-sanitaria;

A3) mappatura e supporto al **Programma P.I.P.P.I.** che nasce dalla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Università di Padova e dieci comuni capoluogo italiani, tra cui Bologna, e che propone linee di azione innovative nel campo dell'accompagnamento alla genitorialità fragile e vulnerabile attraverso la sperimentazione sociale nei confronti di famiglie in difficoltà con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare;

A4) mappatura e supporto alle **azioni volte a contrastare la dispersione scolastica e formativa** riducendo significativamente il numero di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi scolastici e formativi senza aver assolto il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione;

A5) mappatura e supporto nella ricerca di **pratiche sperimentali di contrasto all'emergenza abitativa** di persone ad alta vulnerabilità sociale, in particolare nuclei familiari con minori, al fine di favorire l'individuazione di buone prassi sui temi indicati sia a livello italiano che europeo e coordinamento con il Settore Politiche Abitative e con i Servizi Sociali Territoriali di azioni di accompagnamento all'autonomia abitativa di nuclei in situazione di fragilità;

A6) collaborazione nella ricerca e nello sviluppo di **buone pratiche a livello territoriale** (Quartieri), per una presa in carico più appropriata ed efficace che afferisce ai servizi per minori, favorendo la condivisione e la conoscenza di tali risorse con i servizi territoriali, con l'ASP e con l'AUSL;

A7) mappatura e supporto nella ricerca di **buone prassi sia a livello italiano che europeo** al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino a favore delle famiglie straniere che si ricongiungono con figli minori.

B) Adulti

La necessità di ideare una linea progettuale rispetto all'utenza adulta in situazione di disagio sociale è data dalle numerose sperimentazioni in atto nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, che vedono il coinvolgimento dei Servizi Sociali del Comune di Bologna, dell'U.O. "Disagio Adulto" di ASP Città di Bologna e di CSM e SerT territoriali.

Si sono messe in campo le seguenti azioni, rispetto alle quali il volontario dovrà affiancare il personale comunale nell'azione di programmazione, monitoraggio e misurazione dell'efficacia:

B1) mappatura e supporto nell'implementazione e monitoraggio del **progetto sperimentale rivolto ad utenti multiproblematici**, per i quali, in seguito alla valutazione di indifferibilità ed urgenza del bisogno manifestato, in base a quanto stabilito dalla Legge Regionale n°2 del 2003 (Art. 3, comma 3) e dal Regolamento Generale in materia di Servizi Sociali del Comune di Bologna (Art. 4, comma 2), sono attuate azioni di protezione sociale in collaborazione tra Comune di Bologna e AUSL;

B2) supporto agli operatori comunali nella mappatura e nello sviluppo del programma **"Housing First"** sul territorio bolognese, che vedrà il coinvolgimento di AUSL e di soggetti del terzo settore. L'obiettivo sarà quello di costruire strumenti che garantiscano omogeneità degli interventi, in conformità con il modello europeo, e costruiscano evidenze empiriche per connotare l'esperienza bolognese come buona pratica a livello nazionale, in collaborazione con FIOPSD, che ha promosso il Network HF Italia, di cui il Comune di Bologna è partner;

B3) mappatura e supporto alle attività di coordinamento delle équipes multidisciplinari

attive sul territorio comunale, a partire dall'articolazione dei Quartieri; nello specifico l'obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso l'implementazione delle **UVM** e delle **ETI**, 6 gruppi di lavoro territoriali misti composti da operatori sociali e sanitari dell'Ente Locale, dell'ASP e dell'AUSL dove si possa realizzare il lavoro di rete;

B4) partecipazione al gruppo di lavoro rispetto al tema della **riduzione del danno**, istituito da scheda tecnica presente nel "Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale" e che vede il coinvolgimento dell'Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna, di ASP Città di Bologna e di operatori del SerT Ovest di AUSL. Il volontario avrà occasione di collaborare nelle attività di programmazione e monitoraggio delle azioni promosse in favore della popolazione tossicodipendente in situazione di disagio sociale, e darà il suo contributo nell'ideazione e realizzazione di eventi, campagne informative e altre attività di prevenzione;

B5) collaborazione nello sviluppo e nella successiva raccolta di **buone pratiche a livello territoriale** (Quartieri), per una presa in carico più appropriata ed efficace delle persone che afferiscono ai Servizi per Adulti, puntando anche al superamento dei reciproci punti di vista e delle possibili rigidità, favorendo il più possibile la condivisione e la conoscenza delle risorse attivabili a livello cittadino;

B6) mappatura e supporto nella ricerca di **buone prassi sia a livello italiano che europeo** al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino a favore di adulti fragili o che versano in condizioni di disagio sociale.

C) Anziani (over 65)

La necessità di ideare una linea progettuale rispetto alle persone anziane è data dalle numerose sperimentazioni in atto nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, che vedono il coinvolgimento dei Servizi Sociali del Comune di Bologna, di ASP Città di Bologna e di AUSL.

Si sono messe in campo le seguenti azioni, rispetto alle quali il volontario dovrà affiancare il personale comunale nell'azione di programmazione, monitoraggio e misurazione dell'efficacia:

C1) sviluppo di progetti ed interventi volti a sostenere la domiciliarità come risposta assistenziale privilegiata per il valore aggiunto che la caratterizza rispetto al ricovero in struttura residenziale dell'anziano non autosufficiente;

C2) predisposizione e attivazione di un **sistema di monitoraggio degli interventi a sostegno della domiciliarità** avviati ed analisi dei dati risultanti, anche in termini di valorizzazione delle buone pratiche, con focus particolare sulla promozione di percorsi di miglioramento della qualità dei servizi e sull'ottimizzazione dei processi assistenziali verso standard elevati e il più possibile osservati su diverse dimensioni di analisi (efficacia, tempestività, sicurezza, equità...), andando anche a verificare se gli obiettivi della semplificazione, personalizzazione e integrazione socio-sanitaria sono stati raggiunti e come, mantenendo come punti centrali la vicinanza al cittadino e la rispondenza ai suoi effettivi bisogni;

C3) predisposizione di **attività di sensibilizzazione rivolte agli anziani**, attraverso il supporto all'organizzazione di attività di aggregazione finalizzate all'informazione e alla presa di consapevolezza sulle opportunità esistenti nell'ambito delle politiche rivolte agli anziani e in un ambito più generale di attenzione per la qualità della vita. Le attività si sviluppano presso i diversi centri di aggregazione degli anziani, in particolare presso i centri socio culturali anziani (immobili comunali concessi alle associazioni al fine di accogliere anziani ma anche tutta la popolazione in generale) proprio al fine di sviluppare relazioni e promozione sociale;

C4) mappatura e sviluppo di interventi formativi e di sensibilizzazione sul **deterioramento cognitivo e sulla tutela dei diritti e della legalità** (luoghi/centri di aggregazione vari): in particolare attività rivolte alla prevenzione delle diverse forme di demenza senile (attività denominata “corsi della memoria”) o a sostegno delle persone affette da demenza senile e persone che prestano loro le cure (attività denominata “Caffè Alzheimer” all’interno di veri e propri Caffè deputati a questa attività); o ancora attività di sensibilizzazione e informazione sulle forme di tutela per le persone con limitazioni di capacità attraverso la diffusione dell’informazione sulla demenza senile e coinvolgimento in tutte le progettualità in corso di sviluppo sulle demenze senili, in particolare nell’ambito del Progetto “Teniamoci per mano”, realizzato da ASP Città di Bologna in collaborazione con i Servizi Assistenza Anziani del Comune di Bologna e il Distretto AUSL di Bologna, con lo scopo di sensibilizzare, aiutare e sostenere le famiglie nella problematica della demenza;

C5) sensibilizzazione sulle opportunità di tutela rappresentata dall’istituto giuridico “**amministratore di sostegno**”, come istituito dalla Legge 9 gennaio 2004, n. 6; diffusione delle informazioni utili all’avvio del ricorso e ai percorsi di assistenza e supporto offerti dalle istituzioni del territorio. Questi percorsi si inseriscono all’interno della nuova organizzazione del sistema di servizi integrati a sostegno della domiciliarità, il cui scopo è quello di assicurare adeguatezza di servizi, dignità e sicurezza alle persone che, pur restando al proprio domicilio, necessitano di assistenza; l’istituto giuridico “amministratore di sostegno” è inoltre un modo concreto e veloce per dare aiuto e supporto ai *caregivers*;

C6) sviluppo di sistemi orientati a individuare e **mappare le persone anziane fragili**, intesa come popolazione sola dal punto di vista anagrafico, di età elevata e con criticità dal punto di vista sanitario, pur ancora autosufficiente nella vita quotidiana, per le quali è possibile progettare e implementare strumenti di cura e sostegno al domicilio, prevenendo l’accesso a servizi maggiormente contenitivi e istituzionalizzanti;

C7) sviluppo di progetti ed **interventi diretti a contrastare la tendenza all’isolamento** attraverso azioni di prevenzione e socializzazione con particolare focus sulle persone anziane fragili e le loro famiglie (luoghi/centri di aggregazione vari, soprattutto centri sociali e sedi di associazioni). Quest’ambito è cruciale nell’individuazione e nel sostegno alla fragilità degli anziani poiché la socializzazione è l’opportunità attraverso la quale contattare e stimolare gli anziani fragili;

C8) supporto alle **attività di coordinamento delle équipe multidisciplinari attive sul territorio comunale** a partire dall’articolazione dei Quartieri; nello specifico l’obiettivo è potenziare il livello di integrazione attraverso l’implementazione delle UVM anziani e delle UVG (Unità di Valutazione Geriatrica con presenza dello psichiatra, del geriatra e dell’assistente sociale) anziani, composte da operatori sociali e sanitari e che, hanno il compito, attraverso una valutazione multidimensionale, di effettuare una presa in carico integrata e valutare la compartecipazione socio-sanitaria. Tale modalità di valutazione può essere attivata anche a favore di persone adulte che soffrono di specifiche patologie o più in generale per definire la soluzioni assistenziale di elevata complessità.

C9) collaborazione nella ricerca e nello sviluppo di **buone pratiche a livello territoriale** (Quartieri), per una presa in carico più appropriata ed efficace che afferisce ai servizi per gli anziani favorendo la condivisione e la conoscenza di tali risorse con i servizi territoriali, con l’ASP e con l’AUSL;

C10) mappatura e supporto nella ricerca di **buone prassi sia a livello italiano che europeo** al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio cittadino a favore delle persone anziane.

Destinatari diretti del progetto

SEZIONE A) Minori

- minori e famiglie in condizione di grave disagio sociale
- reti amicali/familiari di supporto

SEZIONE B) Adulti

- adulti in condizione di grave disagio sociale
- reti amicali/familiari di supporto dell'adulto fragile

SEZIONE C) Anziani

- anziani
- famiglie
- associazioni in rete con il Comune di Bologna

Beneficiari del progetto

SEZIONE A) Minori

- Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna
- Servizi per minori e famiglie ASP Città di Bologna
- Cooperative sociali gestori di servizi di accoglienza e accompagnamento sociale comunali
- Azienda USL di Bologna
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi
- Dipartimento di Neuropsichiatria Azienda USL di Bologna
- Consultorio familiare – Azienda USL di Bologna
- Dipartimento di Cure Primarie di AUSL Distretto Città di Bologna
- Provincia di Bologna
- Regione Emilia- Romagna
- Tavolo Minori dell'Ufficio di Piano
- Tavolo programma P.I.P.P.I.
- Tavoli di lavoro interistituzionali tra soggetti pubblici e del terzo settore
- Tavolo di lavoro interistituzionale per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa
- Tavolo di lavoro per il monitoraggio dello sportello per i ricongiungimenti familiari
- Tavolo di lavoro del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare
- Altri settori comunali
- Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri
- Collettività/cittadini nel loro complesso per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della prevenzione e dell'aiuto verso minori e famiglie in condizione di grave disagio sociale

SEZIONE B) Adulti

- Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna
- U.O. Disagio Adulto di ASP Città di Bologna
- Cooperative sociali gestori di servizi di accoglienza e accompagnamento sociale comunali
- Azienda USL di Bologna,
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi,
- Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP)/CSM e SerT presenti sul territorio comunale di Bologna
- Dipartimento di Cure Primarie di AUSL Distretto Città di Bologna
- Tavolo Adulti dell'Ufficio di Piano
- Tavoli di lavoro interistituzionali tra soggetti pubblici e del terzo settore per programmazione politiche sociali
- FIOPSD e Network Housing First Italia
- Associazioni di volontariato impegnate in attività assistenziali nell'ambito della Stazione

Ferroviaria e in strada

-Associazioni iscritte alle LFA del Comune di Bologna impegnate in attività di Cittadinanza Attiva e nel lavoro di comunità promosso dai Quartieri cittadini
-Collettività/cittadini nel loro complesso per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione del disagio e dell'isolamento

SEZIONE C) Anziani

- Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna
-ASP Città di Bologna, partner nel Tavolo interistituzionale sugli aspetti domiciliarietà degli anziani e più in generale servizi rivolti alla popolazione anziana
-Cooperative sociali aderenti al consorzio Aldebaran
-Azienda USL di Bologna
-USSI Disabili Adulti di AUSL Distretto Città di Bologna
-Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi
-Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
-Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative del territorio, per il coinvolgimento come partner in particolare sui temi della domiciliarietà
-Fondazione "Dopo di noi"
-Provincia di Bologna.
-Tavolo Anziani dell'Ufficio di Piano
-Tavoli interistituzionali sulla formazione/comunicazione integrata all'interno del Tavolo Anziani previsto nella co-programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune – AUSL)
-Farmacie (AFM S.p.A., Federfarma e Ascomfarma)
-Servizio e-Care di CUP 2000 S.p.A.
-Centri sociali di Bologna attraverso l'associazione Ancescao sia provinciale, sia nazionale
-Orti cittadini attraverso l'associazione Ancescao sia provinciale, sia nazionale
-Teatro Dehon
-Quartieri, per l'attuazione di azioni/laboratori/socializzazione, ma anche in quanto titolari dei percorsi di assistenza sociale e socio-sanitaria rivolta agli anziani
-Rete delle associazioni cittadine coinvolte nelle iniziative e negli interventi
-Collettività/cittadini nel loro complesso per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della prevenzione del disagio e dell'isolamento e dei percorsi di aiuto per le persone anziane, specie quelli domiciliari

7)Obiettivi del progetto:

Il progetto di servizio civile intende agire nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, favorendo lo sviluppo e la stabilizzazione di interazioni e buone pratiche, con un'attenzione particolare e dedicata all'ambito della domiciliarietà e dell'integrazione socio-sanitaria professionale e organizzativa nella valutazione e presa in carico congiunta dei casi "complessi" (ETI e UVM); si vuole raggiungere questo scopo attraverso un percorso che vedrà coinvolti i futuri volontari di servizio civile ad essere attori principali dello sviluppo della co-progettazione tra pubblico e privato e della migliore integrazione delle molteplici azioni assistenziali, preventive e promozionali del percorso socio-sanitario previste dal progetto.

Mediante le azioni previste dal progetto si vuole dunque ottenere:

A) collaborazione nel monitoraggio e nell'implementazione delle buone pratiche promosse a livello cittadino nell'ambito della domiciliarietà per ciascun target di popolazione;

B) supporto nella misurazione e successiva valutazione del lavoro delle équipe

multidisciplinari attive per ciascun target (ETI e UVM), attraverso la creazione di strumenti di lavoro omogenei e coerenti che permettano lo studio e la successiva analisi delle evidenze riscontrate nel monitoraggio;

C) supporto nel percorso di costruzione e condivisione di strumenti metodologici e operativi condivisi tra servizi sociali e sanitari che permettano una condivisione rispetto alla valutazione dei casi e delle politiche da implementare.

Obiettivi generali del progetto:

- 1) promozione dello sviluppo, sul territorio comunale, di pratiche e metodologie di lavoro che favoriscano l'integrazione socio-sanitaria;
- 2) promozione e valorizzazione delle pratiche di sostegno alla domiciliarità sperimentate sul territorio comunale per ciascun target di popolazione oggetto del progetto;
- 3) avvio di un sistema di monitoraggio degli interventi di sostegno alla domiciliarità (mappatura, valutazione di processo, esito);
- 4) attività di ricerca e studio di buone pratiche promosse a livello nazionale ed europeo rispetto al sostegno alla domiciliarità per anziani, ad Housing First per gli adulti, e all'Assistenza Educativa Domiciliare per minori ed all'accoglienza emergenziale di nuclei familiari;
- 5) costruzione, per ciascun target di popolazione interessato, di una rete di attori istituzionali e del terzo settore, coinvolti nelle attività proprie dell'integrazione, attraverso metodologie e procedure co-costruite e condivise;
- 6) mappatura delle buone pratiche sperimentate nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria sia in ogni singolo Quartiere (ETI), sia a livello cittadino (UVM) per ciò che concerne i progetti individuali, al fine di costruire un patrimonio cittadino;
- 7) mappatura e sostegno delle relative azioni di promozione sociale ed integrazione socio-sanitaria realizzate a livello territoriale;
- 8) sviluppo di sistemi orientati a individuare e mappare le persone vulnerabili e/o fragili.

Obiettivi specifici del progetto per aree tematiche:

1) Promozione dell'integrazione socio-sanitaria secondo le disposizioni normative regionali e nazionali, attraverso la programmazione effettuata a livello comunale e distrettuale:

- 1.1. monitoraggio e sviluppo di ambiti e strumenti di integrazione (ETI e UVM) per ciascuna popolazione target;
- 1.2. misurazione e valutazione dell'efficacia di processo e di esito delle attività svolte e degli strumenti adottati;
- 1.3. creazione di procedure e pratiche omogenee a livello comunale, nei diversi territori in cui è articolata l'organizzazione istituzionale;
- 1.4. mappatura e valutazione condivisa rispetto all'utenza multiproblematica, al fine di costruire griglie di misurazione uniformi e accesso a prestazioni coerenti con il bisogno riscontrato.

2) Promozione di politiche che favoriscano la domiciliarità ed il mantenimento del proprio contesto di vita:

- 2.1 attività di studio e ricerca di buone pratiche a livello nazionale ed internazionale in quest'ambito;
- 2.2 costruzione di strumenti di misurazione e valutazione degli interventi attuati sul territorio, sia nell'ottica di registrare evidenze di *need assesment* che per quanto concerne la *customer satisfaction*;
- 2.3 supporto ad operatori comunali e soggetti del terzo settore rispetto all'operatività e ad

aspetti gestionali connesse all'attuazione di queste politiche.

3) Promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolti nella programmazione e successiva implementazione di politiche integrate tra sociale e sanitario; nello specifico promozione anche del lavoro di rete da svolgersi a livello territoriale, coinvolgendo l'associazionismo di base secondo la logica del lavoro di comunità, per rispondere in modo efficace e puntuale ai bisogni espressi dall'utenza.

4) Mappatura e successiva costruzione di un repertorio condiviso di buone pratiche, sia a livello sistemico che di singolo progetto individuale, da condividere a livello comunale per favorire la qualità degli interventi posti in essere e la loro replicabilità:

4.1. coinvolgimento in quest'opera dei vari soggetti istituzionali e del terzo settore;

4.2. definizione congiunta di un programma annuale di lavoro/iniziativa;

4.3. definizione congiunta delle modalità di valutazione delle *best practices*;

4.3. formazione di volontari per la partecipazione all'attività del progetto.

5) Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione:

5.1. costruzione di moduli ed eventi formativi a disposizione di operatori comunali e del terzo settore coinvolti in azioni connesse con l'integrazione socio-sanitaria;

5.2. collaborazione nella costruzione di materiale informativo a disposizione degli operatori e dell'utenza.

6) Mappatura e sostegno alle azioni di promozione sociale e socio-sanitaria realizzate a livello territoriale.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

1) Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano dell'importanza di favorire ed accrescere spazi e pratiche di integrazione tra servizi sociali e sanitari, nonché per ciò che concerne i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso le seguenti azioni:

a) coinvolgere i giovani volontari in servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del significato di gratuità dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più fragile e a rischio;

b) attraverso l'attività di studio e ricerca, nonché nelle occasioni di maggiore operatività diretta rispetto ai servizi erogati, far conoscere "sul campo e direttamente" ai volontari i diversi *stakeholders* del territorio, quali i diversi uffici comunali, le articolazioni interne e territoriali dei servizi sanitari, il mondo della cooperazione sociale e del terzo settore, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale;

c) far conoscere ai giovani volontari in servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e Istituzioni e la necessità, nell'erogazione di servizi socio-sanitari, di lavorare in rete;

d) coinvolgere i giovani volontari in servizio civile ad adottare una nuova consapevolezza dell'importanza di promuovere il benessere individuale e sociale attraverso la promozione di corretti stili di vita, che tengano conto dei bisogni sociali e sanitari di cui ciascuno è portatore.

2) Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale,

favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro attraverso le seguenti azioni:

- a) favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo;
- b) offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico e/o universitario a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti;
- c) coinvolgere i volontari nell'attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro etc.. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell'“Ente Locale Comune” con altre istituzioni pubbliche e private;
- d) migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nell'ambito socio-sanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari *stakeholders* coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile.

3) Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza dei temi socio-sanitari e legati alla salute nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche.

4) Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale...).

Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di integrazione socio-sanitaria e promozione della domiciliarità, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno.

8)Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ante progetto di Servizio Civile Nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del presente progetto le U.I. “Minori Famiglie Tutele e Protezioni”, “Adulti Vulnerabili Inclusione Sociale e Politiche Attive del Lavoro” e “Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità”, articolazioni dell'Area Benessere di Comunità, hanno partecipato a un percorso preventivo, condotto dall'U.I. Salute e Città Sana, anch'essa afferente all'Area Benessere di Comunità, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e Regionale per il Comune di Bologna, finalizzato a:

- illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del servizio civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del servizio civile, rivolto ai vari settori comunali potenzialmente interessati ad una progettazione in quest'ambito;
- individuare per ciascuna U.I. dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di servizio civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di

riferimento delle U.I. coinvolte, l'analisi del contesto settoriale (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli OLP precedentemente coinvolti);

- scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di servizio civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del servizio civile;
- individuare un operatore referente per il Settore/Dipartimento/Area per la progettazione di servizio civile e stilare il progetto (il referente è stato individuato all'interno del Settore proponente), partecipando inoltre agli incontri con la Regione Emilia Romagna/COPRESC per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali.

Post progetto di Servizio Civile Nazionale

A conclusione del presente progetto l'U.I. Salute e Città Sana, afferente all'Area Benessere di Comunità, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e regionale per il Comune di Bologna si propone di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile, utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dei partner di progetto, con cui si condividono anche dati anche epidemiologici;
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto - OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto, le indicazioni dell'utenza;
- c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di Servizio Civile Nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:
 - individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;
 - rivisitazione del progetto per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di servizio civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente, che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale, sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo.

Si precisano quindi i dettagli di ogni altro singolo obiettivo con le relative azioni correlate:

Obiettivo 1

Promozione dell'integrazione socio-sanitaria

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nelle varie ETI e UVM territoriali e specifiche di ciascun target di intervento.

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto al sistema dei servizi e agli ambiti e modalità di integrazione socio-sanitaria attualmente in essere; il volontario sarà affiancato nell'avviare ed eseguire attività di studio e ricerca specifica sui temi dell'integrazione socio-sanitaria e del sostegno alla domiciliarità

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Sviluppo di progettualità/azioni rivolte a tutta la popolazione e in particolare al focus di riferimento su tematiche dell'integrazione socio-sanitaria e della promozione e sostegno alla domiciliarità sotto il tutoraggio di esperti e professionisti

Obiettivo 2

Promozione di politiche che favoriscano la domiciliarità ed il mantenimento del proprio contesto di vita

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nelle varie equipe e tavoli di lavoro che si occupano di questo tema a livello cittadino; inserimento all'interno delle diverse progettualità attive in collaborazione con soggetti del terzo settore

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto alle sperimentazioni attualmente in essere nell'ambito della domiciliarità, rispetto al modello Housing First, rispetto al sostegno educativo domiciliare in favore di nuclei e minori in condizioni di disagio sociale; il volontario sarà affiancato nell'avviare ed eseguire attività di studio e ricerca specifica sui temi della domiciliarità

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Supporto alle attività di programmazione, gestione e misurazione degli interventi posti in essere da operatori comunali e soggetti del terzo settore nell'ambito della promozione e sostegno alla domiciliarità sotto il tutoraggio di esperti e professionisti

Obiettivo 3

Promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolti nella programmazione e successiva implementazione di politiche integrate tra sociale e sanitario; nello specifico promozione anche del lavoro di rete da svolgersi a livello territoriale, coinvolgendo l'associazionismo di base secondo la logica del lavoro di comunità, per rispondere in modo efficace e puntuale ai bisogni espressi dall'utenza

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Presentazione ai volontari delle modalità e pratiche di lavoro di rete attualmente attive sul territorio comunale, nonché presentazione del percorso formativo e organizzativo connesso al tema del lavoro di comunità; inserimento all'interno delle diverse progettualità attive in collaborazione con istituzioni pubbliche e soggetti del terzo settore

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto al tema del lavoro di rete e del lavoro di comunità, con presentazione e studio delle progettualità in essere a livello territoriale

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo di reti sociali e di progettazione/programmazione per la promozione di questa metodologia di lavoro sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 4

Mappatura e successiva costruzione di un repertorio condiviso di buone pratiche, sia a livello sistemico che di singolo progetto individuale, da condividere a livello comunale per favorire la qualità degli interventi posti in essere e la loro replicabilità

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Presentazione ai volontari delle tecniche e metodologie di ricerca scientifica, nonché delle risorse consultabili (cartacee e online) per permettere l'azione di studio e monitoraggio rispetto alle buone pratiche, a livello nazionale ed internazionale

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Momenti formativi dedicati, con metodologie descritte nei punti successivi, rispetto al tema della ricerca documentale e della misurazione e valutazione di buone pratiche

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione di un almanacco di buone pratiche nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e di promozione della domiciliarità e supporto nella creazione di eventi per la comunicazione e diffusione dell'elaborato prodotto

Obiettivo 5

Informazione/sensibilizzazione/formazione/comunicazione

Azione: Accoglienza /Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro composto da esperti dell'Area Benessere di Comunità, di associazioni e di altre realtà pubbliche e private del territorio per creare/sviluppare nuove metodologie per sensibilizzare/informare i vari beneficiari diretti ed indiretti del progetto rispetto alle seguenti tematiche:

- 1.integrazione socio-sanitaria;
- 2.lavoro di rete tra soggetti istituzionali e del terzo settore al fine di promuovere e praticare l'integrazione socio-sanitaria;
- 3.promozione delle attività di sostegno alla domiciliarità rispetto a ciascun target di popolazione (minori, adulti, anziani)

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore su modalità di coinvolgimento dei beneficiari prioritari e della comunità di riferimento sul tema dell'integrazione socio-sanitaria con strumenti di informazione/sensibilizzazione alternativi e che comprendano anche momenti di incontro e scambio sia a piccoli gruppi sia collettivi. Inoltre lezioni su metodologie di comunicazione/informazione sia sociale sia di salute.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione alla creazione/sviluppo di campagne di comunicazione/informazione, di laboratori sui temi salute, diritti, volontariato, partecipazione, sostegno alla domiciliarità, sotto il tutoraggio di esperti e professionisti.

Obiettivo 6

Mappare e sostenere le relative azioni di promozione sociale e socio-sanitaria realizzate a livello territoriale.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 2° mese

Inserimento volontari del servizio civile nei gruppi di lavoro dei Tavoli tecnici e tematici “Minori”, “Adulti” e “Anziani” di integrazione e raccordo tra servizi del Piano di Zona composto da tecnici dell'Area Benessere di Comunità, dei Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri, dell'ASP, dell'AUSL - Distretto Città di Bologna e dalle realtà del terzo settore maggiormente rappresentative a livello cittadino.

Azione: Formazione Generale dal 1° al 3° mese e Specifica dal 2° mese in poi (per tutto il periodo del progetto)

Lezioni frontali sulla predisposizione e utilizzo degli strumenti di rilevazione e mappatura delle azioni di promozione sanitaria e sociale, sulle tematiche generali relative al lavoro di comunità, alla costruzione delle reti, alla gestione dei gruppi, alla comunicazione sociale e allo sviluppo di campagne informative mirate alla sensibilizzazione dei diversi attori: minori, adulti, anziani, associazioni, Amministratori, ecc.

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 5° al 12° mese

Partecipazione al censimento delle realtà attive a livello territoriale e alla costruzione / mantenimento delle reti. Partecipazione ad azioni di supporto alla formazione e al coinvolgimento attivo di famiglie, minori, adulti, anziani e associazioni che si rendano disponibili, anche utilizzando nuove tecnologie, per un sostegno e un supporto diretto, e non solo a distanza, verso le famiglie e gli individui fragili, favorendo la socializzazione e facilitando anche il lavoro dei servizi socio-sanitari nell'indirizzare gli assistiti. Le attività saranno condotte sotto la supervisione di referenti dell'Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:

Risorse Umane

Numero

Ruolo

Professionalità specifica

Operatore comunale specializzato in materia di disabilità e non autosufficienza e politiche sociali per anziani

1

Progettazione interventi integrati in favore di anziani e disabili; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti sociali e socio sanitari riferiti alla popolazione anziana dell'Amministrazione Comunale; responsabile tavoli tematici di riferimento; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali.

Operatore comunale specializzato in materia di adulti vulnerabili e politiche sociali per adulti

1

Progettazione interventi integrati in favore di adulti in condizione di disagio sociale; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti sociali e socio sanitari riferiti alla

popolazione adulta dell'Amministrazione Comunale; responsabile tavoli tematici di riferimento; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; programmazione e monitoraggio attività volte a contrastare fenomeni di esclusione sociale.

Operatore comunale specializzato in materia di tutele e protezioni e politiche sociali per i minori e le famiglie

1

Progettazione interventi integrati in favore di minori e famiglie; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino

Pluriennale esperienza nel campo della programmazione, progettistica e organizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie in favore di minori e famiglie e relativamente alla protezione internazionale; supporto alle funzioni del Tutore Pubblico e Pronto Intervento Sociale Metropolitano

Operatore comunale specializzato in materia di integrazione socio-sanitaria

1

Responsabile della sezione relativa alla progettazione dei servizi integrati in ambito sociale e sanitario

Coordinatore della programmazione socio-sanitaria dell'ente, pluriennale esperienza nell'ambito della programmazione e della pianificazione degli interventi sociali dell'Amministrazione Comunale e di altre Pubbliche Amministrazioni; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro.

Operatore comunale specializzato in materia di integrazione socio-sanitaria

1

Progettazione dei servizi integrati in ambito sociale e sanitario

Esperienza nell'ambito della programmazione e della pianificazione degli interventi sociali e socio-sanitari dell'Amministrazione Comunale e di altre Pubbliche Amministrazioni; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro.

Operatore comunale specializzato in materia di tutele e protezioni e politiche sociali per i minori e le famiglie

1

Progettazione e monitoraggio interventi integrati in favore di minori e famiglie

Esperienza pluriennale nel campo della programmazione e organizzazione delle politiche sociali dell'ente in favore di minori e famiglie; esperienza nell'ambito dei Servizi Sociali Territoriali e in materia di mediazione familiare

Operatore comunale specializzato in materia di comunicazione sociale

1

Coordinatore del sito Sportello Sociale e di attività di comunicazione pubblica per il Settore Sociale

Esperto di comunicazione pubblica per il Settore Sociale ed esperto di associazionismo e terzo settore. Pluriennale esperienza nell'ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare in ambito sociale; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro.

A questi operatori, in forza all'Ente proponente del progetto, si devono aggiungere 3 professionisti esterni a collaborazione gratuita afferenti ad altri soggetti istituzionali così definiti:

Incaricato esterno, esperto di integrazione socio-sanitaria

1

Responsabile della programmazione ed implementazione delle azioni volte all'integrazione tra sociale e sanitario dell'Azienda USL di Bologna.

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute, di integrazione tra servizi socio-sanitari e lavoro di rete, e di prevenzione sotto il profilo della comunicazione efficace e pubblica; esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro

Incaricato esterno, esperto in progettazione e formazione operatori, formatore nell'ambito del progetto "Housing First"

1

Membro dell'Associazione FIOPSD; esperto in interventi di programmazione ed advocacy in favore delle organizzazioni e delle persone senza dimora;

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di sensibilizzazione sui temi dei diritti delle persone senza dimora; organizzazione eventi anche a contenuto socio-sanitario; esperienza nella formazione agli operatori sociali, consulente per istituzioni e soggetti del terzo settore riguardo alla programmazione degli interventi in favore della popolazione adulta in condizione di grave disagio sociale

Incaricato esterno, esperto in materia di programmazione e gestione servizi sociali

1

Coordinatrice attività assistenziali di ASP Città di Bologna, esperta di programmazione e gestione di servizi

Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di servizi di natura socio-assistenziale in favore dei diversi target di beneficiari del progetto, in particolare di quelli con elementi complementari di natura sanitaria

Totale Complessivo Risorse umane: 10

- N. 7 Operatori /Staff comunale
- N. 3 Incaricati esterni a collaborazione gratuita

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'intenzione dell'Ente proponente, attraverso la proposta progettuale, è di permettere ai volontari in servizio civile di essere concretamente introdotti nell'organizzazione dell'ente stesso ed inseriti nei principali tavoli di lavoro tematici, rispetto agli argomenti oggetto di questa progettazione, ed in contemporanea saranno illustrate loro le tematiche generali dell'integrazione socio-sanitaria e del sostegno alla domiciliarità, con focus su temi principali e con particolare riferimento ai diversi target specifici del progetto da parte di operatori dell'Area Benessere di Comunità e di esperti indicati nel progetto.

Al contempo i volontari saranno introdotti al lavoro sul tema delle reti di promozione degli interventi sociali e sanitari e rispetto alle connessioni tra le due tematiche e alle reti cittadine investite del tema della promozione sociale.

I volontari saranno quindi inseriti nelle azioni sopra elencate, nonché nei diversi ambiti previsti dal progetto, con il ruolo dapprima di osservatori attivi del lavoro degli operatori dedicati e successivamente con un ruolo progressivamente da protagonisti nelle attività assegnate.

In generale il percorso formativo ed esperienziale del servizio civile potrà apportare un arricchimento, oltre ai volontari, anche all'ente proponente al fine di un progressivo ampliamento del target di beneficiari del progetto, con l'obiettivo di arrivare a coinvolgere

quella parte di popolazione ritenuta più fragile e a rischio, e mettendo in rete i diversi uffici comunali ad esso preposti.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
(per un monte ore minimo obbligatorio di 12 ore settimanali)

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta flessibilità oraria, con possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione, comunicazione ed informazione previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
- Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale
- Disponibilità alla flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale in occasione degli incontri di formazione generale
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bologna Torre C	Bologna	Piazza Liber Paradisus 6 - 40129 - Bologna	82285	4	Zucchini Massimo	12/02/71	ZCCMSM71B11A944P			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dall'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità) e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali.

In particolare l'U.I. "Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità"/Area Benessere di Comunità svolgerà in proprio 30 ore di sensibilizzazione, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte (vedi fine voce 17).

Soggetti coinvolti: OLP, volontari in servizio civile, staff comunale, scuole, altri partner e realtà del territorio.

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborata in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal Copresc- di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo, ed aderisce al PIANO Provinciale 2015.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione: 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione: 54, di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

18)Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori.

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7, fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome

Data di nascitaLuogo di nascita

Indirizzo

Luogo di residenza

Rapporto con l'ente che realizza il progetto

Denominazione Ente

Progetto

Denominazione progetto

Soggetto titolare del progetto

Sede di realizzazione:

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione

Candidato/a

Cognome Nome

nato/a il Prov.

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità***1)Pregressa esperienza presso l'Ente***

giudizio (max 60 punti)

2)Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

giudizio (max 60 punti)

3)Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

giudizio (max 60 punti)

4)Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto

giudizio (max 60 punti)

5)Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio

giudizio (max 60 punti)

6)Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario

giudizio (max 60 punti)

7)Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto

giudizio (max 60 punti)

8)Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti:.....

(specificare il tipo di condizione)

giudizio (max 60 punti).....

9)Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato

giudizio (max 60 punti).....

Altri elementi di valutazione.....
.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il Copresc nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del servizio civile.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

- **rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali** cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

- **esperienza dei giovani volontari** in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**

dati qualitativi (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua** articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di SCN ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il Copresc) coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: OLP, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in Servizio Civile Nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il Copresc.

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante /Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate
- numero incontri

Strumenti di rilevazione

- registro/calendario incontri

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

In itinere/In corso di progetto

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: ACCOGLIENZA/INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento nell'Area Benessere di Comunità
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali dell'Area Benessere di Comunità dell'Ente proponente

Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente

- Primo inserimento dei volontari del servizio civile all'interno del tavolo dell'Osservatorio di promozione della salute; presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni del tavolo di lavoro; analisi del cronoprogramma degli impegni.

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

- Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario
- Numero incontri afferenti l'attività dell'Area Benessere di Comunità con partecipazione del volontario
- Presenza agli incontri mensili del tavolo di lavoro e prime verbalizzazioni dei relativi esiti in affiancamento al responsabile di progetto

Indicatori qualitativi

- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in Servizio Civile Nazionale)
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in Servizio Civile Nazionale)
- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione

- Riunioni di impostazione lavori

- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Formatore per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica

Destinatari diretti - vedi punto 6

Beneficiari progetto - Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna, e altri settori e servizi dell'ente oltre a tutti i soggetti, partner e non, coinvolti nel tavolo di lavoro e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella voce 6 sezione destinatari e beneficiari

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3): AFFIANCAMENTO

- Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8)
- Formazione specifica (vedi voce 8)

Indicatori

- Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento
- Numero incontri dei tavoli interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento
- Numero azioni di sensibilizzazione/eventi/laboratori che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumenti di rilevazione

- Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner e formatori esterni

Destinatari diretti - vedi sezione 6

Beneficiari progetto - enunciati nella voce 6

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azione: FORMAZIONE E INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO - VEDI AZIONI punto 8

- Intervento diretto/ Realizzazione del progetto
- Formazione specifica

Indicatori

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumenti di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri Partner

Destinatari diretti - vedi precedenti

Beneficiari progetto - vedi precedenti

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8): REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

- Realizzazione del progetto

Indicatori

- Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumenti di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Destinatari diretti- vedi precedenti

Beneficiari progetto - vedi precedenti

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione/Fase

- Progetto a conclusione

Indicatori

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumenti di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP

- Risorse umane dell'ente

Post/ A progetto concluso

Azione/Fase

- Progetto concluso

Indicatori

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione
- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione.
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumenti di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale

Soggetti coinvolti

- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Inoltre l'ente proponente partecipa alle attività congiunte per condividere gli esiti del monitoraggio interno in ambito Copresc, come specificato nell'allegato al Piano provinciale 2015.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

NESSUNO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Nell'ambito di questa progettazione, l'Ente proponente ha ritenuto fondamentale creare una rete di copromotori e partner, prevalentemente a livello istituzionale, che potesse favorire concretamente l'attuazione del progetto, che per sua finalità prevalente riguarda ambiti sociali e sanitari, che afferiscono a soggetti diversi in relazione tra loro; in tale ottica l'ente proponente presenta una progettazione coinvolgendo in buona parte la rete di collaborazioni partenariali da tempo esistenti e consolidando, da un punto di vista formale, ulteriori rapporti

collaborativi sul tema dell'integrazione socio-sanitaria ed in particolare per quello che concerne le sperimentazioni nell'ambito della promozione e del sostegno alla domiciliarità e dell'integrazione socio-sanitaria professionale e organizzativa attraverso l'implementazione delle UVM e delle ETI.

Inoltre il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2015 sottoscritta dall'ente titolare del progetto entro il 15/10/2015, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta dei volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per quanto riguarda le risorse tecniche e strumentali, si decide di andare in continuità rispetto alle precedenti progettazioni di servizio civile promosse dall'Area Benessere di Comunità.

Le risorse tecniche e strumentali, precedentemente messe a disposizione e la cui fruizione è ora confermata, sono le seguenti:

- 1) postazione informatica (computer e programmi, stampante + eventuale strumentazione al bisogno);
- 2) fotocopiatrice e scanner;
- 3) telefono fisso;
- 4) materiale di consumo e di cancelleria vario.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il volontari potranno, nell'ambito del progetto, acquisire competenze specifiche rispetto alle tematiche proprie dell'integrazione socio-sanitaria, delle sue applicazioni per ciascuna popolazione target, nonché per quanto riguarda lo specifico tema della promozione e sostegno della domiciliarità e dell'integrazione socio-sanitaria professionale e organizzativa attraverso l'implementazione delle UVM e delle ETI.

Competenze specifiche socio-sanitarie:

- acquisire conoscenze specifiche in materia socio-sanitaria afferenti la promozione dell'integrazione e della prevenzione del disagio sociale;
- acquisire la conoscenza del funzionamento dell'Ente relativamente a queste politiche, nei rapporti interni ed esterni;
- acquisire conoscenza della rete di servizi socio-sanitari, degli spazi e modalità relazionali tra i vari soggetti.

Competenze comunicative/relazionali:

- sapersi rapportare adeguatamente a seconda di target differenziati (minori, adulti, anziani);
- saper gestire un incontro con altre istituzioni pubbliche;
- sapersi rapportare adeguatamente con soggetti privati;
- saper condurre un incontro di sensibilizzazione per interlocutori differenziati;
- saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti.

Competenze multimediali:

- saper utilizzare livelli base di strumenti informatici;
- saper utilizzare strumenti di ricerca e reportistica;
- saper creare e gestire presentazioni multimediali, con strumenti anche video e foto.

Conoscenza di comunicazione e ricerche

- assistenza ai rapporti istituzionali e di collaborazione con i Quartieri, la Provincia, la Regione, il Terzo Settore e in particolare con le Libere Forme associative;
- analisi di documentazione sulle *best practices* nazionali e internazionali sui temi del progetto;
- analisi di ricerche locali e nazionali sulle sperimentazioni in atto nell'ambito del sostegno alla domiciliarità in favore di minori, adulti ed anziani, e dell'integrazione socio-sanitaria professionale e organizzativa attraverso l'implementazione delle UVM e delle ETI in favore di minori e adulti.

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del servizio civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Arci servizio civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di servizio civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San

Pietro Terme

- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predona -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del servizio civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del servizio civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33)Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora <i>(Presenza OLP)</i> 5 ore 3 ore Lezione frontale 2 ore Dinamiche non formali	Modulo: <i>l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</i> Modulo: <i>ne di coscienza al servizio civile - 2 ore</i> 5 ore 2 ore Lezione frontale 3 ore Dinamiche non formali	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore 5 ore 2 ore Lezione frontale 3 ore Dinamiche non formali	Modulo: e comunicazione e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore 5 ore 3 ore Lezione frontale 2 ore Dinamiche non formali	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora 4 ore 2 ore Lezione frontale 2 ore Dinamiche non formali	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora 4 ore 2 ore Lezione frontale 2 ore Dinamiche non formali	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore 4 ore 2 ore Lezione frontale 2 ore Dinamiche non formali	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore Valutazione percorso di FG- scelta del gruppo - 4 ore 4 ore 1 ora Lezione frontale 3 ore Dinamiche non formali	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore 4 ore 2 ore Lezione frontale 2 ore Dinamiche non formali	Modulo: riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore Modulo: Orientamento post SC - 2 ore 5 ore 1 ora Lezione frontale 4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito

regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL SC E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

-ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC

-RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

-PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC

-DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO *LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* - 30 minuti

OBIETTIVI

-AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

-LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

-LE PROPOSTE DEI VOLONTARI

-LA TESTIMONIANZA

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* - 30 minuti

OBIETTIVI

-VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO

-AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

-PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP

-EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 2 ore

OBIETTIVI

-AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

-INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)

-PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ore

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT

-MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE)* - 4 ore

OBIETTIVI

-AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

-COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

-RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

-ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

-VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

In moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LE FORME DI CITTADINANZA* - 3 ore

OBIETTIVI

-RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

-CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

-ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

-PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ' E MODALITÀ' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO *LA PROTEZIONE CIVILE* - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

-ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

-AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

-APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

-PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

-RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

-PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

-PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

-RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

-ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo

durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE - 3 ore

OBIETTIVI
-CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
-PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

-LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

-FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
-AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

-ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
-ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34)Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore suddivise in 10 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass). Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe. Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 9 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. L'ultimo incontro sul riconoscimento delle competenze viene svolto successivamente ma comunque tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

1) Comune di Bologna (Area Benessere di Comunità), Torre C, Piazza Liber Paradisus 6,

40129, Bologna.

2) Sede ASP Città di Bologna, Viale Roma 21, 40129 Bologna.

3) Sede AUSL (Dipartimento delle attività socio-sanitarie), via Castiglione 29, 40124, Bologna.

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente, e avvalendosi di esperti e professionisti delle materie trattate, in particolare nel campo della gestione di servizi sociali e sanitari, sociologia, dell'educazione socio-sanitaria, della comunicazione e della gestione e organizzazione degli enti locali.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Massimo Zucchini, Bologna 11/02/1971
Monica Brandoli, Bologna 02/11/1962
Annalisa Faccini, Bologna, 03/08/1963
Andrea Pancaldi, Bologna 18/08/1955

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO	ESPERIENZA
Massimo Zucchini	Laurea	Responsabile dell'U.I. "Fragilità Non Autosufficienza e Disabilità" del Comune di Bologna. Pluriennale esperienza nell'ambito della programmazione e della pianificazione degli interventi sociali dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria; gestione di gruppi di lavoro.
Monica Brandoli	Laurea	Responsabile dell'U.I. "Adulti Vulnerabili Inclusione Sociale e Politiche Attive del Lavoro" del Comune di Bologna. Pluriennale esperienza nell'ambito delle tossicodipendenze e della salute mentale; responsabile progetto rivolto alle

		dimissioni protette per utenti multiproblematici con stile di vita di strada.
Annalisa Faccini	Laurea	Responsabile dell'U.I “Minori Famiglie Tutele e Protezioni” del Comune di Bologna. Pluriennale esperienza nel campo della programmazione, progettistica e organizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie in favore di minori e famiglie e relativamente alla protezione internazionale; supporto alle funzioni del Tutore Pubblico e Pronto Intervento Sociale Metropolitano
Andrea Pancaldi	Laurea	Coordinatore del sito Sportello Sociale e di attività di comunicazione pubblica per il Settore Sociale ed esperto di associazionismo e terzo settore. Pluriennale esperienza nell’ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare in ambito sociale; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro.

Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Lezioni frontali
- Presentazioni
- Workshop/seminari/convegni
- Partecipazione a riunioni/gruppi di lavoro/équipe
- Esercitazioni e ricerche individuali
- Simulazioni
- Analisi di casi

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40)Contenuti della formazione:

A partire dalle risorse dell'ente viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato a acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di progetti ad hoc e di correlati strumenti informativi orientati a fornire ai volontari conoscenza e padronanza di una metodologia di lavoro orientata a promuovere l'integrazione socio-sanitaria nei diversi ambiti della progettazione e gestione di interventi sociali.

Il percorso formativo è articolato in otto moduli , e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

Gli otto moduli sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione e funzionamento dell'Area Benessere di Comunità

Nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, informazioni sui servizi offerti dall'Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy, nonché nozioni di programmazione sociosanitaria e istruttoria Piani di Zona

Totale ore: 5

Docente: Massimo Zucchini

Secondo modulo: Orientamento nel sistema di informazione dei Servizi Sociali del Comune di Bologna, pratiche di informazione e documentazione

Nozioni di base sulla comunicazione di un ente pubblico, informazioni sulla struttura e sull'organizzazione del sito Sportello Sociale, elementi di gestione delle nuove tecnologie, utilizzo dei social network come strumenti divulgativi; le strutture ed i supporti della documentazione e informazione sociale: centri documentazione, riviste, editoria, siti, newsletter

Totale ore: 5

Docente: Andrea Pancaldi

Terzo Modulo: Organizzazione dei servizi sociali e sanitari nel territorio: la normativa e le pratiche

Presentazione degli ambiti e delle modalità con cui si pratica l'integrazione socio-sanitaria sul territorio per ciascuno dei target di riferimento del progetto. Elementi di progettazione e gestione di interventi integrati.

Totale ore: 5

Docente: Annalisa Faccini, Monica Brandoli, Massimo Zucchini

Quarto Modulo: Seminari sull'integrazione socio-sanitaria e sul sistema dei servizi

I volontari parteciperanno attivamente a workshop, seminari, convegni sulle buone pratiche di salute e relative all'integrazione socio-sanitaria e al sistema dei servizi

Totale ore: 20

Docente: Tutti

Quinto Modulo: Campagne di comunicazione socio sanitarie, comunicazione di massa

Nozioni sulla strutturazione di campagne di comunicazione socio-sanitarie, analisi dei messaggi per target di riferimento o per contenuti specifici

Totale ore: 5

Docente: Tutti

Sesto Modulo: Formazione in situazione

Partecipazione a gruppi di lavoro, équipes, comitati ecc... trasversali rispetto ai vari target e ai diversi temi al fine di consolidare le conoscenze trasmesse

Totale ore: 20

Docente: Tutti

Settimo modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Questo modulo sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Totale ore: 4 (da realizzare nei primi 90 giorni)

Docenti: Online Regione

Ottavo modulo: tutoraggio e verifica

Il percorso formativo prevede tutoraggio continuo dei volontari, ed una verifica ex ante ed ex post delle conoscenze e dell'efficacia del percorso formativo specifico.

Totale ore: 20

Docente: Tutti

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41)Durata:

Il percorso formativo avrà una durata complessiva di di 84 ore.

Altri elementi della formazione**42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:****MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE**

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio ex ante: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.

- Incontri di monitoraggio in itinere: a conclusione di 3 o 4 corsi, vengono convocati formatori, esperti ed referenti coinvolti per confrontarsi in gruppi di lavoro più ristretti e

apportare eventuali modifiche e miglioramenti nei corsi successivi.

- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di servizio civile.

- Il punto di vista degli enti: attraverso interviste in profondità (a campione) con metodi etnografici e qualitativi, si rileva il punto di vista delle principali figure dell'ente impegnate nel progetto. Il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di Tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Copresc raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio di ciascun modulo verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

Al termine di ciascun modulo verrà distribuito ai volontari un questionario orientato a valutare il livello di acquisizione e comprensione di nuove conoscenze, oltre al grado di motivazione a proseguire nell'attività intrapresa e il livello di percezione della coerenza tra formazione e obiettivi di progetto.

Ad inizio corso

Strumenti

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle

conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali.

Indicator

- Motivazioni espresse
- Conoscenze effettive

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

In itinere

Strumenti

- Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori

- Verifica delle competenze apprese
- Valutazione della motivazione del singolo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

Strumenti

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

- Verifica delle conoscenze apprese
- Valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

Soggetti coinvolti:

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Bologna, 13 ottobre 2015

Il Responsabile legale dell'ente